

SPORT

PAGINA 33 DOMENICA 23 MARZO 2003

- 8,00 Formula 1. Gp della Malesia Raiuno
- 14,30 Formula 1. Gp della Malesia (replica) Raitre
- 16,00 Rugby. Torneo Sei Nazioni: Italia-Francia Raitre
- 17,10 Studio 2 Sprint Raidue
- 18,00 Volley. Finale Champions: Modena-Belgorod Tele+

- 18,10 90° minuto Raiuno
- 20,30 Calcio. Serie A: Udinese-Inter Stream
- 20,35 Rapsport notizie Raiuno
- 22,30 La domenica sportiva Raidue
- 22,35 Controcampo Italia 1

Oggi gli azzurri: tornano Totti e Vieri

Nella serata odierna il ct Giovanni Trapattoni (foto) diramerà l'elenco dei convocati in vista di Italia-Finlandia, partita valida per le qualificazioni europee e in programma a Palermo sabato 29 marzo (ore 21; arbitro, il russo Ivanov). Sicuri i rientri di Totti e Vieri. In bilico Del Piero. Confermati Camoranesi, Miccoli, C. Zanetti, Perrotta, Fiore, Delvecchio, Pirlo e F. Inzaghi. Raduno da domani a Coverciano.

NELL'ANTICIPO DI SAN SIRO JUVE SCONFITTA DOPO SEI VITTORIE

Un lampo di Inzaghi riporta il Milan in zona scudetto in zona scudetto

Il bomber anticipa Montero e beffa Buffon dopo il gol realizzato in apertura da Shevchenko e il pareggio di Nedved su punizione

**Marco Ansaldo**  
inviato a MILANO

Il cammino della Juve si inasprisce per la terza sconfitta in questo campionato. Quella del Milan è realizzata nella sera in cui Ancelotti si giocava tutto e niente e lo fa con i gol delle punte che pareva non riuscissero a coesistere. Qualcuno, nelle stanze nobili di via Turati e in altre nei palazzi romani del governo, sosterrà che l'aveva detto: Sheva e Inzaghi al primo gol da ex vanno messi insieme perché danno qualità, magari spunterà la volta sempre a dirci che la formazione non era farina del sacco di Carletto. Non è vero ma il successo per 2-1 sulla Juve giustifica ogni analisi. Il paziente si è rianimato, non importa per quale medicina. Il Milan ha vinto meritatamente più per l'orgoglio ferito che per il gioco dei suoi fenomeni, ha dato battaglia, ha sfruttato gli errori juventini, la poca sostanza dell'attacco bianconero almeno nel primo tempo. Ancelotti ricordava la partenza a razzo della Juve nell'andata e la rubato l'idea. Il gol di Shevchenko arriva dopo quattro minuti ma anche carichi non avesse segnato la carica rossoneria sarebbe stata evidente: i rinvii della difesa juventina sono balbettati, qualcuno calca male, qualche altro inesperto nel compagno più vicino. Il Milan pare avere il doppio degli uomini perché recupera ogni palla schizzata fuori dall'area. La pressione porta all'0-0. Shevchenko si tiene largo a destra e riceve palla, libero, in posizione regolare. Inzaghi è in fuorigioco passivo. Sheva si dà di avere tra i piedi la palla del riscatto per una stagione: gioca tira e ogni costo, ignorando i milanisti in area, il primo tiro gli è ribattuto da Buffon in tuffo, lui riprende e mette in porta agitando la scivolata di Alex. Ancelotti l'opposizione disperata di Ferrara. Lippi ha rinunciato a Trezeguet e a Del Piero, non al modulo che gli ha fatto superare l'assenza di Alex. Ancora tre uomini dietro all'unico attaccante che modo è raddizzato, il Milan però non si sdrizza: Pirlo partecipa con

PRIMA E DOPO IL MATCH  
Scontri violenti e auto incendiate

MILANO. Gravi disordini attorno a San Siro hanno fatto da sfondo a Milan-Juve. Prima della gara un gruppo di ultras rossoneri è entrato in contatto con quelli bianconeri per vendicare un'offesa del «viva» all'andata, quando sequestrarono e bruciarono un torciglione. Gli scontri violenti, nonostante il pronto intervento delle forze dell'ordine (con lancio di lacrimogeni), hanno provocato numerosi feriti (16 i poliziotti contusi) e dato il via ad atti di vandalismo: vetture danneggiate, alcune bruciate, cassonetti della spazzatura rovesciati e dati alle fiamme. Un altro tentativo di scontro è avvenuto davanti all'ingresso della tribuna centrale ma stavolta i poliziotti sono riusciti a tenere separati i contendenti. Nell'intervallo, bandiere e striscioni rossoneri incendiarono i dugli juventini. A fine gara, alta ora di pace, c'è stato un traffico imponente, con il grosso del tifo bianconero tenuto all'interno dello stadio.

<b>MILAN</b> (4-3-1-2)	<b>JUVENTUS</b> (4-2-3-1)
2	1

**MILAN**. Dida 7; Simic 6, Nesta 6, Maldini 6,5, Costacurta 6 (29 st Laurson sv); Gattuso 6, Pirlo 7, Seedorf 6; Rui Costa 6,5 (25 st Ambrosini sv); Shevchenko 6,5 (D6 st Serginho sv), Inzaghi 6,5.

**JUVENTUS**. Thuram 5,5; Zanetti 5,5; Montero 5 (24 st Pessotto 5,5); Zambrotta 5,5 (11 st Del Piero 5,5); Tudor 6, Tacchinardi 6; Camoranesi 4,5; Davids 6; Nedved 6; Zalayeta 5 (16 st Trezeguet 5,5).

**All.**: Ancelotti 6,5. **All.**: Lippi 6.

**Arbitro**: Trefoloni 6,5.

**Reti**: pt. 4' Shevchenko, 10' Nedved, 25' Inzaghi.

**Ammonizioni**: Camoranesi, Pirlo, Simic, Ambrosini.

**Spettatori**: 28.109 paganti, incasso di 791.434,00 € (tabonati 50.762 per una quota di 693.206,16 €).



Pippo Inzaghi si scatenava: la sua rete ha rimesso in corsa il Milan



IL PUNTO

I campioni pagano una partenza al rallentatore

**Roberto Beccanini**

CADE LA Juventus, il Milan risale a meno cinque e spalanca il paradiso dell'aggancio all'Inter. Il verdetto di San Siro non è iniquo ma severo, sintesi di un tamburello frenetico e palpitante, all'altezza della tradizione. Nedved su Pirlo era stata la mossa dell'andata. Zalayeta è la chiave del ritorno. Non è il solito Milan, non è la solita Juve. Ancelotti non ha fatto del naufragio alla zattera di un Zalayeta ancora in zona scudetto abbandonato le ricerche: Lippi, almeno per un tempo, non ha fucine. Sheva, poi, ha un conto aperto con la Juve: quattro partite, cinque gol. Sofrono, il capitano, la vivacità delle punte milanesi, e i lanci filtranti di Rui Costa (primo gol e Pirlo (secondo), a testimonianza di un pressing non sempre fiammeggiante come le esigenze avrebbero suggerito. Il Milan ci mette cuore e testa, si alza dai blocchi con più rabbia degli avversari: il tabellino ne rievocerà scosse fatali. Al diavolo l'ago e il ditale, fuori le forbici e gli spilli. Inzaghi e Shevchenko non si pestano i piedi, Pirlo si sporge dalla cabina di regia con una «scattiveria» da mulo.

Stesso risultato del 10 novembre, e come quella sera, tutti i gol nel primo tempo: a Torino, la Juve aveva vinto per 4-0, a San Siro il Milan vince sul filo di un equilibrio esasperato. Mezza papera di Dida sulla punizione

PAGELLE ROSSONERE di Bruno Bernardi

Dida, due parate decisive Pirlo «vendica» l'andata

**DIDA 7**. Si fa cogliere imprevisto sulla punizione di Nedved, con velo di Tudor e Tacchinardi, ed è piazzatissimo sulla botta ravvicinata di Zalayeta che sventa con riflessi felini, sia sull'incornata di Nedved che devia sulla traversa.

**SIMIC 6**. Presidia la sua zona sulle incursioni di Nedved o Zambrotta e si affanna solo quando il cecco accelera il ritmo delle sue azioni. Nella ripresa si occupa anche di Del Piero senza grossi problemi.

**NESTA 6,5**. Con Maldini si alterna su Zalayeta, che si procura una sola palla-gol, e su Del Piero, quando Pinturicchio diventa centravanti. Soffre poco anche con Trezeguet.

**COSTACURTA 6,5**. Gioca eretto sinistro su Camoranesi, badando a non sprecare energie e a non intasare spazi occupati da Shevchenko e Seedorf (dal 29 st Laurson sv. Con la faccia intercetta un tiro di Del Piero sfiorando l'autogol).

**GATTUSO 6**. Le dà e le prende. «Rinchi» flotta in mezzo al campo a strappar palloni, con le buone o con le cattive, al pipputo Davids e a chiunquè gli capiti a tiro, e lo fa con buon profitto, senza smarrirne la lucidità.

**PIRLO 7**. Sfrutta la sua maggior agilità su Tudor e gioca da playmaker, pennellando lanci d'autore, compreso quello del 2-1 firmato da Inzaghi. Se la cava bene anche con Tacchinardi e su punizione impegna severamente Buffon. Un bel modo per far dimenticare la negativa prestazione offerta nei match di andata al «Delle Alpi».

**SEEDORF 6**. Con umiltà, si cala nei panni di Serginho coprendo con continuità l'out sinistro e costringendo Thuram e Camoranesi a rincorrerlo. A gioco lungo, però, in debito d'ossigeno.

**RUI COSTA 6,5**. Agisce sul centro-destra, a riuffo delle punte, fa gioco con lanci precisi come quello che sforna sul primo gol di Shevchenko. Si sacrifica per la squadra retrocedendo spesso a dar man forte alla difesa. (dal 29 st Ambrosini sv).

**SHEVCHENKO 6,5**. Forse pecca di egoismo ignorando in partenza lo smarca-

PAGELLE BIANCONERE di Fabio Vergnano

Camoranesi senza sprint Del Piero ha il fiato corto

**BUFFON 5,5**. Dopo il primo tempo non gli restano lacrime per piangere. Fa l'impossibile su Shevchenko, ma l'ucraino è lesto sulla ribattuta e lo infla. Va a cercare di stoppare Inzaghi, ma il pippo vince al Suprenalotto e gli fa passare il pallone fra le gambe che lui ha colpevolmente allargate.

**THURAM 6**. Prende in consegna Seedorf, non ha gli stessi spazi dell'andata quando segna un gol con un volantonc da finale olimpica dei 100 metri. Ieri sera i problemi erano ben altri: il Milan incalzava, il tempo delle scorribande era scaduto.

**FERRARA 6**. Volano nelle praterie di San Siro i due attaccanti rossoneri: ci mette il tempo mestiere, la forza dei suoi 35 anni suonati, ma arginare è un problema davvero.

**MONTERO 5,5**. Tentativo disperato di evitare il primo gol, tentativo inutile. Scongiurare il secondo: Inzaghi è bravo, lui ingenuo nel farsi prima superare di testa, poi aggirare da terra. Anche per il resto notte da dimenticare. (dal 24 st Pessotto 5,5. A volte gioca da ex).

**ZAMBROTTA 5,5**. Continua il periodo di apprendistato da esterno sinistro. A volte deve perfino marcare Inzaghi e non è pane per i suoi denti. Inconsistente quando prova a sganciarsi per dare profondità



Dida, un gigante su Zalayeta e Nedved



Del Piero, un rientro senza squilibri

alla manovra (dal 1 st Del Piero 5,5. Ha il fiato corto e i muscoli irrigiditi. Inutile anche l'effetto spavento sui milanisti).

**TUDOR 6**. La specialità della casa era il lancio lungo che apriva il gioco. Impone la sua stazza sui palloni alti, ma non irrobustisce il settore né con la forza, né con la qualità.

**TACCHINARDI 6**. Dovrebbe fare diga davanti alla difesa. Assolve il compito con immane difficoltà, spendendo tesori di energie, cuce i reparti con filo da ricamatrice anziché con spago robusto.

**DAVIDS 6**. Il più motivato, zompa su ogni pallone, sfiora soltanto Gattuso con il quale aveva una consuetudine consolidata di duelli all'ultimo tacchetto. Pur con parecchia confusione è quasi sempre il più attivo e quello che sente maggiormente la partita. Una gommatia a Gattuso basta per assolvere il compito.

**NEDVED 6**. Il destro scatta come un coltello a serramanico e incide la difesa milanista con una punizione micidiale: forse la corregge una spalla di Tudor, ma il merito della produzione è tutta di Pavel. Il resto non è in sintonia con le ultime esibizioni, a parte la capocciata nel finale che salta Dida.

**ZALAYETA 5**. Primo tempo di assoluta inutilità. Abbandonato in mezzo ai marconi della difesa rossoneria non vede la palla e quando ne tocca una magagna la sbaglia goffamente. Ma la colpa non è neppure tutta sua perché è un tappabuchi e non tutti sono all'altezza di sfide come questa. Prontezza di riflessi a inizio ripresa con il tiro che impegna Dida. Non basta per assolverlo (dal 16 st Trezeguet 5,5. Entra a disastro consumato. Almeno stesse bene).

**LIPPI 6**. Fa il possibile con quello che ha a disposizione.

**L'arbitro TREFOLONI 6,5**. Il big match non lo condiziona. Tiene in pugno la sfida.